

CARBONE GIUSEPPE

Parrucchiere uomo

**Via Giovannetti 61 r
Genova San Pier d'Arena****www.tagliuomocarbone.com
cell. 339 83 12 112****Riceve anche su appuntamento****CHIESA CRISTIANA EVANGELICA****"Assemblee di Dio in Italia"****Via E. Degola n. 20**

Riunioni aperte al pubblico:



Mercoledì ore 19:00

Venerdì ore 19:00

Domenica ore 17:30

Ingresso libero**AUTODEMOLIZIONI MOREGO**

di Gianfranco Borio

**Ricambi usati - Bonifiche ambientali
Recupero auto da demolire
(con mezzi propri)****Pratiche di cancellazione al PRA
(Pubblico Registro Automobilistico)****Via Rio di Po 35 - cancello
Morego - Genova Bolzaneto tel. 010 713234****Al Salaam Alekum, Modou!****Lettera ad un clandestino**

Carissimo Modou, tu non leggerai mai questa lettera, perché non hai alcun interesse a sapere quello che si scrive sul Gazzettino, e poi probabilmente non riusciresti neppure a capire bene il mio italiano visto che parli una specie di mix tra francese, senegalese e italiano. La scrivo lo stesso, perché non è per te che metto giù queste righe, ma solo per esprimere il mio disagio di essere umano verso un altro come me, dell'età dei miei figli, molto, molto meno fortunato di quanto sono stato io nella mia vita. Ti ho visto per la prima volta sulla spiaggia di Deiva tre anni fa. Eri appena arrivato dal Senegal, e ti avevano detto che andare avanti ed indietro vestito di tutto punto sotto il sole, in mezzo a gente seminuda sarebbe stato un "lavoro".

Le braccia cariche di robbaccia, un cartone sul quale sono infilati occhiali "da sole" che probabilmente servono solamente a rovinare la nostra retina, i tuoi piedi che calzano sandali consumati chissà da quanto: questo era il tuo "lavoro". Quella mattina ti ho visto, verso mezzogiorno, seduto su una piccola duna di sabbia, alla foce del torrente Deiva, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia e le mani che sorreggevano la testa, lo sguardo a fissare la sabbia, in un momento di "riposo" dal "lavoro" che non c'era. Mi eri sembrato disperato, e forse era vero. Appena arrivato, chissà quanto avevi dovuto dare a chi ti aveva portato sino ad un tugurio di Genova e poi a "lavorare" a Deiva, chissà quante speranze, idee, sogni, delusioni, fatica, chissà...

Mi sono avvicinato, ho attaccato discorso volutamente, metà a cenni, un po' in francese, un po' in italiano. Da quel giorno siamo diventati amici, perché tu non volevi soldi: volevi solo un po' di umanità, qualcuno da ritrovare con gli occhi quando passavi per la decima volta avanti ed indietro sullo "spiaggione". Volevi avere un riferimento per fermarti a fare quattro chiacchiere: "Al Salaam alekum! bel tempo, tanta gente, lavoro così-così, come sta tua moglie e figli?, te come va Petro?". Solo questo, un po' di umanità. Ogni tanto qualche acquisto, qualche volta un bicchier d'acqua. Tutto qui.

Ora, caro Modou, non solo sei clandestino, ma commetti un reato per il solo fatto che ci sei!

Delinquenza? Spaccio? Sfruttamento della prostituzione? Furti? Neanche per sogno. Sei alto, bello, ben



fatto, se sapessi fare il "gigolò" chissà quante donne si getterebbero tra le tue braccia e ti coprirebbero di soldi!

Ma sei una persona seria, e queste cose non le pensi nemmeno.

Vorresti solo pagarti il soggiorno nel tugurio, qualcosa per mangiare, qualcosa da mandare a casa, in Senegal, paese che si da del "tu" col Mare, con l'Oceano.

Per questo sei venuto, all'età di 26 anni, in Italia e giri su una spiaggia sentendoti dire 1000 volte no e qualche sì.

Ora, grazie alla legge approvata il 2

luglio, commetti il reato di "esistere". Contento?

Sappi però che se continuerai a "lavorare" sulla spiaggia di Deiva o no, io resterò tuo amico, anzi, ora lo sarò ancora di più, e se qualcuno mi venisse a dire che "favoreggi l'immigrazione clandestina" gli risponderò solo così: "e tu favoreggi la disumanità! Ricordati che un giorno dovrai dare conto di tutto questo, e quel giorno non ci sarà legge umana che tenga!".

"Al Salaam Alekum, Modou!" (La Pace sia con te, Modou!)

Pietro Pero

**Inaugurato a Montoggio
l'Archivio Giovanni Rebora**

Lo scorso 27 giugno, presso la biblioteca del centro culturale Peppo Dachà di Montoggio, è stato inaugurato l'Archivio Giovanni Rebora, alla presenza dei familiari del Professore. L'archivio contiene gran parte del materiale che il professor Rebora conservava nel suo studio presso l'Università di Genova: oltre 200 tesi di laurea e una serie di documenti, ricerche e studi dedicati alla storia economica e alla storia dell'alimentazione. Il catalogo dell'Archivio Rebora è disponibile anche in internet, all'indirizzo www.civiltàforchetta.it ed è consultabile su appuntamento (info 339 8242698). Dopo l'inaugurazione si è svolta una cena alla Locanda dei Cacciatori di Creto, locale storico che fu premiato nell'ambito del concorso gastronomico Genova Gourmet - organizzato dalla Camera di Commercio di Genova - dopo una visita con degustazione da parte del Professore assieme ad un altro componente la giuria del premio.

Red

PANIFICIO ENRICO

Il panificio pasticceria Enrico sforna giornalmente pane, focaccia, pizza e dolci di pasticceria. È specializzato anche nella fornitura di dolce e salato e di torte personalizzate per feste, ricevimenti, banchetti con consegna a domicilio.

Via Bettini 12/F/R Genova Bolzaneto - Tel. 010 7453497